QUAD. STUDI NAT. ROMAGNA, 6: 43-50, DICEMBRE 1996 ISSN 1123-6787

Massimiliano Costa * & Roberta Ricci

LA FAUNA DELLE VASCHE DELLO ZUCCHERIFICIO DI MEZZANO (RAVENNA)

(Vertebrata)

Riassunto

I Vertebrati delle vasche dello Zuccherificio di Mezzano, in base ai dati raccolti durante tre anni di sopralluoghi, effettuati con frequenza settimanale nei primi due anni e mensile nel terzo.

Abstract

[*Fauna of Mezzano Sugar Refinery's basin (Ravenna)*]
Vertebrates of Mezzano Sugar Refinery's basins, based on data collected during three years of inspections, realized with weekly frequence in the first two years and monthly in the third one.

Key words: Vertebrata, Sugar Refinery's basins, Mezzano (Ravenna), Italy.

Introduzione

Le vasche degli zuccherifici, lembi artificiali e isolati di zone umide nella pianura padana, rivestono un ruolo importante per le cenosi faunistiche di questi ambienti (Tinarelli, 1988). Alcune specie animali trovano in esse habitat relitti estremamente favorevoli, in un territorio circostante ormai completamente antropizzato.

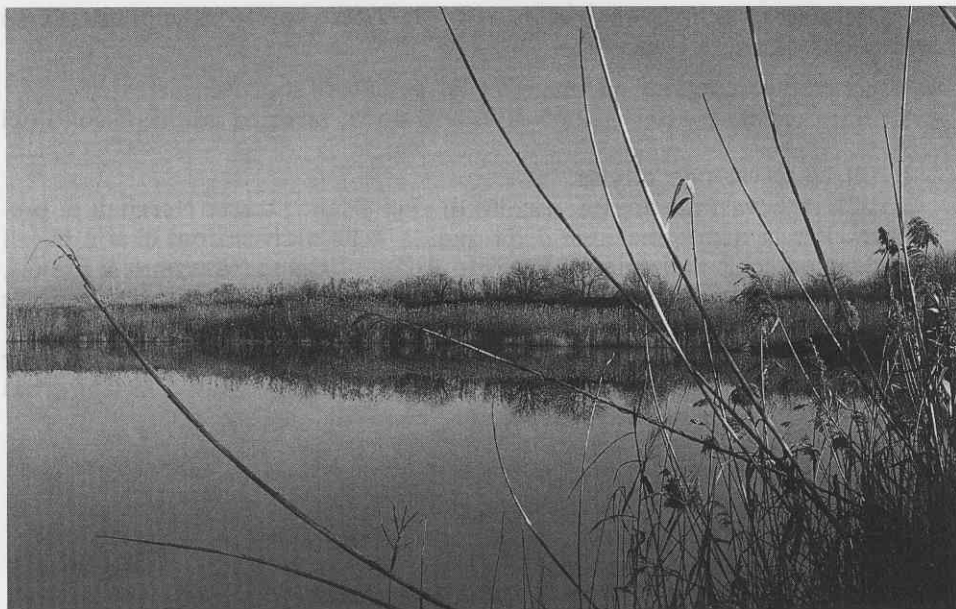
Area di Studio

L'area di studio è costituita dalle quindici vasche di decantazione e riserva idrica dello zuccherificio Eridania di Mezzano (RA), di dimensioni variabili attorno a 1-3 ettari, per un totale, incluse le zone marginali, di circa 40 ettari. Nei diversi invasi artificiali, circondati e separati da arginature alte circa 2 metri, il livello dell'acqua varia fra 0 e 2 metri ed è estremamente mutabile nel corso dell'anno in relazione al regime pluviale e, per le vasche più prossime allo sta-

* Ricercatore per l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna.

Vasche di Mezzano VI-1994

bilimento, agli scoli dello zuccherificio. Soltanto le zone con più di 50-100 centimetri d'acqua rimangono allagate durante la tarda estate. In generale comunque la tendenza è, negli ultimi anni, per una diminuzione del livello idrico con conseguente interramento. Le vasche furono scavate e arginate fra gli inizi del secolo, nel periodo di edificazione dello stabilimento, e la fine degli anni '70 (Legge Merli, 1976); l'ultima campagna di lavorazione si è svolta nel 1989. In tutta l'area, inserita nell'A.T.C. Ravenna 2, è consentita la caccia vagante e, nonostante sia proprietà privata e non siano stati rilasciati gli appositi permessi, viene praticata anche la caccia da appostamento fisso con numerosi capanni concentrati in alcune vasche.

Al confine con lo zuccherificio vegetano diversi esemplari di *Populus nigra*, mentre su parte degli argini, ricoperti da *Avena sterilis* e *Urtica dioica*, vi sono fitte siepi, prevalentemente a *Sambucus nigra* e *Prunus spinosa*, con *Acer campestre, Clematis vitalba, Crataegus monogyna, Cornus sanguinea, Humulus lupulus, Ulmus minor*. Sulle rive di uno stagno senza argini, alimentato dall'acqua di falda, si trova una siepe igrofila con *Populus alba, Populus canescens, Salix alba, Salix cinerea*. Le vasche sono contornate da canneti di *Phragmites australis*, che spesso ricopre totalmente anche l'esterno degli argini e le vasche asciutte o con poca acqua. Vi sono anche lembi di giuncheti a *Bolboschoenus maritimus* e di tifeti a *Typha latifolia*. Le vasche con acque basse, asciutte in estate, e i fossi sono popolati da specie tipiche di ambienti umidi, fra cui *Alisma plantago-aquatica, Althaea officinalis, Atriplex latifolia, Butomus umbellatus, Carex otrubae, Carex riparia, Epilobium tetragonum, Eupatorium cannabinum, Iris pseudacorus, Juncus articulatus, Lythrum salicaria,*

Vasche di Mezzano I-1994

Ranunculus sceleratus, Rumex sp., *Samolus valerandi, Schoenoplectus americanus, Veronica anagalloides.* Interessanti le ampie distese fangose, dominate da *Echinochloa crus-galli* e dalla rara *Crypsis schoenoides*, purtroppo invase dall'avventizia *Aster squamatus.* Alcune delle vasche con acque permanenti sono popolate da *Ceratophyllum demersum, Ranunculus trichophyllus, Zannichellia palustris* e *Potamogeton pectinatus* ssp. *scoparius.*
Sul lato nordovest dell'area delle vasche, oltre al fatiscente edificio di una ex fornace, si trova un podere in stato di quasi totale abbandono. La parte est del podere, di circa 4,5 ettari, è a seminativo arborato, con cinque filari di alberi inframmezzati da campi aperti, in parte lasciati a prato. La parte ovest, di circa 3,5 ettari, è invece una vigna coltivata a «piantata». Attualmente gli alberi, *Acer campestre, Ulmus minor* e soprattutto *Populus nigra*, un tempo periodicamente potati o capitozzati, hanno preso il sopravvento sulle coltivazioni, assieme ad un groviglio di *Clematis vitalba, Hedera helix* e *Rubus* sp. Fra gli alberi e nelle siepi lungo la carraia sono inoltre presenti numerosi arbusti delle stesse specie degli argini delle vasche.
Sul lato est si trovano invece i vasti prati stabili e i medicai, periodicamente sfalciati, di un campo addestramento cani.

Metodi

Sono stati effettuati sopralluoghi con cadenza settimanale nei primi due anni e mensilmente nel terzo, alle diverse ore del giorno e della notte, dal gennaio

1994 al settembre 1996. Si sono effettuati rilievi delle specie presenti attraverso osservazioni dirette e indirette:

— Pesci: catture con reti ed interviste ai pescatori sportivi.
— Anfibi: raccolta e osservazione diretta di uova, larve ed adulti; ascolto dei canti.
— Rettili: osservazione diretta.
— Uccelli: osservazione diretta; ascolto di voci e canti; tracce e segnali di presenza. Per la determinazione della qualità delle nidificazioni ci si è basati sulle metodologie utilizzate nel Progetto Atlante Italiano (MESCHINI & FRUGIS, 1993); per la determinazione degli svernamenti sono state considerate le specie presenti in modo sufficientemente regolare dal 1 dicembre al 31 gennaio.
— Mammiferi: osservazione diretta; ritrovamento di individui morti; tracce e segnali di presenza; analisi di borre; cattura. I dati relativi ai Chirotteri sono stati rilevati nel 1996 dal dott. Scaravelli.

Risultati

In totale sono state rilevate nell'area in oggetto 139 specie di Vertebrati.

Osteichthyes

Vi sono 8 specie di Pesci, presenti soprattutto nei fossi fra le vasche, ma anche all'interno delle poche vasche con livello idrico costante. Soltanto 1 specie è da considerarsi autoctona in Italia, *Alburnus alburnus*, è la specie alloctona più recentemente acclimatata (GANDOLFI *et al.*, 1991), *Pseudorasbora parva*, appare purtroppo l'entità numericamente più abbondante.
Mentre i fossi sono tuttora in contatto con la rete idrica esterna, le vasche dalla chiusura dello stabilimento sono rimaste isolate. Per l'origine del popolamento ittico delle vasche si possono avanzare tre ipotesi: ingresso di materiale ittico con le acque prelevate dal fiume Lamone per la lavorazione; contatti con i fossi tramite le numerose tubature tuttora esistenti; immissioni da parte di pescatori sportivi.

Amphibia

Le specie di Anfibi sono 5, tutte con popolazioni molto consistenti, ad eccezione di *Triturus vulgaris*. Quest'ultima specie è inoltre presente soltanto nei fossi, mai all'interno delle vasche. La specie più interessante è *Hyla italica*, di cui si possono udire i cori tardo-estivi; questa entità, qui ancora numerosa, altrove appare in forte declino a causa dell'alterazione degli habitat e dell'uso di diserbanti e fitofarmaci in agricoltura.

Reptilia

Fra le 7 specie di Rettili la più interessante è *Emys orbicularis* (specie presente nell'allegato II della Direttiva CEE 92/43) che ha nelle vasche una popolazione

molto numerosa, costituita da alcune centinaia di individui, che assume elevato valore conservazionistico alla luce della distribuzione regionale della specie, che risulta maggiormente concentrata proprio nella porzione orientale della bassa pianura (MAZZOTTI & STAGNI, 1993). Da rilevare anche la presenza di *Natrix tessellata*, Colubride più strettamente legato alle zone umide e più esigente in fatto di habitat della comune *Natrix natrix*.

Tabella 1 - *Osteichthyes*

Cypriniformes
Cyprinidae
Alburnus alburnus
Carassius auratus
Carassius carassius
Ctenopharyngodon idellus
Cyprinus carpio
Pseudorasbora parva
Siluriformes
Ictaluridae
Ictalurus melas
Cyprinodontiformes
Poeciliidae
Gambusia affinis

Tabella 2 - *Amphibia*

Urodela
Salamandridae
Triturus vulgaris
Anura
Bufonidae
Bufo bufo
Bufo viridis
Hylidae
Hyla italica
Ranidae
Rana «esculenta»

Tabella 3 - *Reptilia*

Testudines
Emydidae
Emys orbicularis
Squamata
Lacertidae
Lacerta viridis
Podarcis muralis
Podarcis sicula
Colubridae
Coluber viridiflavus
Natrix natrix
Natrix tessellata

Aves

A questa classe spetta il maggior numero di specie, 103, delle quali 53 sono nidificanti e 43 svernanti. I periodi frequentati dal maggior numero di specie e di individui sono marzo-aprile per i passi pre-nuziali, aprile-luglio per le nidificazioni, in misura minore agosto-settembre per i passi post-nuziali. Risultano invece assai poco popolati i mesi da ottobre a gennaio, a causa dell'intensa attività venatoria.
Molte sono le specie, nidificanti, svernanti o di passo, inserite nell'allegato I della Direttiva CEE 79/409 e integrazioni, oppure considerate SPEC 1-3 (TUCKER & HEATH, 1994). Interessantissime sono le nidificazioni di *Circus aeruginosus* (1 coppia, 1995), *Porzana porzana* (2 coppie, 1994-1995), *Himantopus himantopus* (22 coppie, 1994 e 2 coppie, 1995), *Gelochelidon nilotica*, (2 coppie, 1994) e *Acrocephalus melanopogon* (2 coppie, 1994-1995). Inoltre da rilevare le nidificazioni di *Ixobrychus minutus* (2 coppie, 1995-1996), *Anas querquedula* (3 coppie, 1994-1996 e 2 coppie, 1995), *Alcedo atthis* (1 coppia, 1994-1995-1996). *Gelochelidon nilotica* è nidificante regolarmente in soli due siti nella penisola italiana, nelle Valli di Comacchio (FE-RA) e nelle Saline di Margherita di Savoia (FG) (FOSCHI, 1986). Questa specie era già stata segnalata come probabile nidificante a Mezzano nel 1992 (MONTANARI 1994), probabilmente, come in quest'ultimo caso, in seguito alla deposizione di covate di sostituzione in siti secondari rispetto alle importanti colonie delle vicine Valli di Comacchio (FOSCHI, com. pers.).

Tabella 4 - *Aves*

Podicipediformes
Podicipedidae
Tachybaptus ruficollis Nc, M
Ciconiiformes
Ardeidae
Botarus stellaris I
Ixobrychus minutus Np
Nycticorax nycticorax E
Ardeola ralloides E
Egretta alba I
Egretta garzetta E
Ardea cinerea E, W
Ardea purpurea M
Anseriformes
Anatidae
Anas clypeata E
Anas crecca M
Anas penelope M
Anas platyrhynchos Nc, S, W, M
Anas querquedula Np, M
Anas strepera M
Aythya ferina M
Accipitriformes
Accipitridae
Circus aeruginosus Nc, M
Circus cyaneus W
Circus pygargus E, M
Buteo buteo I
Falconiformes
Falconidae
Falco peregrinus I
Falco tinnunculus I
Galliformes
Phasianidae
Coturnix coturnix Np
Phasianus colchicus Np, S
Gruiformes
Rallidae
Rallus aquaticus W
Porzana parva M
Porzana porzana Np
Gallinula chloropus Nc, S
Fulica atra Nc, S, W, M
Charadriiformes
Recurvirostridae
Himantopus himantopus Nc, M
Charadriidae
Charadrius dubius Nc, M
Charadrius hiaticula M
Vanellus vanellus M
Scolopacidae
Calidris alpina W, M
Calidris minuta M
Philomachus pugnax M
Gallinago gallinago W, M
Limosa limosa I
Tringa glareola M
Tringa nebularia M
Tringa ochropus M
Tringa totanus M
Actitis hypoleucos M
Laridae
Larus cachinnans E, M
Larus melanocephalus E, M
Larus ridibundus E, M
Sternidae
Gelochelidon nilotica Nc
Columbiformes
Columbidae
Streptopelia decaocto Nc, S
Streptopelia turtur Nc
Cuculiformes
Cuculidae
Cuculus canorus Np
Strigiformes
Tytonidae
Tyto alba Ne, S
Strigidae
Athene noctua Np, S
Asio otus Ne, W
Apodiformes
Apodidae
Apus apus Nc, M
Coraciiformes
Alcedinidae
Alcedo atthis Nc, S
Upupidae
Upupa epops Nc
Piciformes
Picidae
Jynx torquilla Np
Passeriformes
Alaudidae
Alauda arvensis Np, S
Hirundinidae
Hirundo rustica Nc, M
Delichon urbica M
Motacillidae
Anthus pratensis W
Motacilla alba Np, S
Motacilla cinerea W
Motacilla flava Np
Troglodytidae
Troglodytes troglodytes W
Prunellidae
Prunella modularis W
Turdidae
Erithacus rubecula W
Luscinia megarhynchos Np
Phoenicurus ochrurus W
Phoenicurus phoenicurus M
Saxicola torquata Nc, S
Turdus merula Nc, S, W, M
Turdus philomelos W, M
Turdus viscivorus M
Sylviidae
Cettia cetti Np, S
Cisticola juncidis Nc, S
Acrocephalus arundinaceus Np, M
Acrocephalus melanopogon Np, S W
Acrocephalus schoenobaenus Np, M
Acrocephalus scirpaceus Np, M
Hippolais polyglotta Np
Sylvia atricapilla Np, S
Sylvia communis Np
Phylloscopus collybita W, M
Regulus regulus W
Muscicapidae
Muscicapa striata Ne, M
Ficedula hypoleuca M
Timaliidae
Panurus biarmicus W
Paridae
Parus major Np, S
Remizidae
Remiz pendulinus Nc, S, W
Oriolidae
Oriolus oriolus Nc
Laniidae
Lanius collurio Ne, M
Lanius excubitor W
Corvidae
Pica pica Nc, S
Corvus corone I
Sturnidae
Sturnus vulgaris Nc, S, W, M
Passeridae
Passer domesticus Nc, S
Passer montanus Nc, S, W
Fringillidae
Serinus serinus Np
Carduelis carduelis Np, S
Carduelis chloris Np
Emberizidae
Emberiza schoeniclus W, M
Miliaria calandra Np

Legenda: Nc nidificante certo; Np nidificante probabile; Ne nidificante eventuale; S stanziale; E estivante; W svernante; M di passo; I irregolare.

Alle specie rilevate nella presente ricerca sono da aggiungere le seguenti due segnalatemi dal Sergio Montanari: Gabbianello (*Larus minutus*), 2 individui il 16.IV.1993; Mignattino (*Chlidonias niger*), 4 individui il 20.V.1992.

Mammalia

Le specie di Mammiferi sono 16. Fra esse 2 sono in particolare degne di nota. *Myotis daubentoni*, specie molto localizzata in Italia e in Romagna, di cui questo sito rappresenta l'unico conosciuto in provincia di Ravenna, con una colonia riproduttiva insediata nell'edificio dell'ex fornace adiacente alle vasche. *Micromys minutus*, presente nei canneti degli argini e dell'interno delle vasche; questo piccolo roditore, un tempo comune anche nelle coltivazioni di cereali, è ormai divenuto raro nella pianura romagnola, a causa della modernizzazione delle tecniche agricole.
Purtroppo è già presente anche in questo sito, a dimostrarne l'enorme capacità di colonizzazione, *Myocastor coypus*.

Tabella 5 - *Mammalia*

Insectivora	**Rodentia**
Erinaceidae	Microtidae
Erinaceus europaeus	*Arvicola terrestris*
Soricidae	*Microtus savii*
Sorex araneus	Muridae
Crocidura leucodon	*Apodemus sylvaticus*
Talpidae	*Micromys minutus*
Talpa europaea	*Mus domesticus*
Chiroptera	Myocastoridae
Vespertilionidae	*Myocastor coypus*
Myotis daubentoni	**Carnivora**
Pipistrellus kuhli	Canidae
Hypsugo savii	*Vulpes vulpes*
Lagomorpha	Mustelidae
Leporidae	*Mustela nivalis*
Lepus europaeus	

Conclusioni

Le presenze faunistiche, sia per quantità che per qualità, delineano un ambiente piuttosto diversificato e in avanzato stato di rinaturalizzazione. Alcune delle specie presenti, in particolare specie faunistiche poco mobili e specie floristiche rare nel territorio della pianura ravennate, relitti della fauna e della flora anticamente presenti nelle zone umide d'acqua dolce che caratterizzavano la bassa Romagna, testimoniano l'origine antica dei bacini e non totalmente artificiale, essi furono infatti ricavati non lontano dal margine occidentale della cassa di colmata del Lamone quando questa non era ancora stata bonificata, in un periodo in cui la pianura circostante, che aveva un assetto agricolo ben diverso da quello odierno, abbondava di zone umide naturali e risaie.
Il sito non gode attualmente di alcun livello di tutela, né di tipo paesistico,

né conservazionistico. Tuttora vi sono numerosi appostamenti fissi di caccia, in parte abusivi e non autorizzati dalla proprietà. La destinazione del P.R.G. del comune di Ravenna non lascia intravedere buone speranze per la zona, inserita fra le aree destinate ad attività ricreative e del tempo libero, pesca sportiva ed itticoltura intensiva. Ancora peggiore è però la destinazione prevista dai nuovi proprietari, che intendono trasformare le vasche in terreno agricolo. Per conservare questo importante sito, come anche altre vasche abbandonate di zuccherifici, sarebbe invece necessario avviare una politica generale di collaborazione fra gli Enti Pubblici competenti ed i proprietari privati che consenta di intervenire sulla gestione di tali aree, con finalità naturalistiche e di protezione. Le vasche degli zuccherifici rappresentano infatti una sorta di intervento involontario di rinaturalizzazione, avviato in molti casi da diverse decine di anni. Esse pertanto si trovano in grande vantaggio rispetto ad eventuali zone umide ricreate recentemente o di futura realizzazione. Al pari delle zone umide originarie e delle vecchie casse di colmata, rappresentano un ambiente assolutamente da conservare e un'occasione da non perdere per mantenere ed aumentare la biodiversità della pianura padana.

Ringraziamenti

Ringraziamo il dott. Alessandro Alessandrini, botanico del Servizio Paesaggio, Parchi o Patrimonio Naturale della Regione Emilia-Romagna, per l'aiuto nella determinazione delle specie floristiche elencate nel presente lavoro. Ringraziamo inoltre Sergio Montanari, che condivide con noi l'affetto per il territorio trattato, per aver gentilmente messo a disposizione i propri dati sulle osservazioni ornitologiche. Ringraziamo infine il dott. Dino Scaravelli, dell'Istituto per la Conservazione e lo Studio dei Materiali Naturalistici della Romagna, per avere gentilmente fornito i dati relativi ai Chirotteri.

Bibliografia

FOSCHI U.F., 1986 - Sterna zampenere; in FASOLA M. (ed.) - Distribuzione e popolazione di Laridi e Sternidi nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XI: 1-179.

GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P. & MARCONATO A., 1991 - I pesci delle acque interne italiane. Ministero dell'Ambiente, Unione Zoologica Italiana. *Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato*, Roma: 597 pp.

MAZZOTTI S. & STAGNI G., 1993 - Gli Anfibi e i Rettili dell'Emilia-Romagna (*Amphibia, Reptilia*). *Quad. Staz. Ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara*, 5: 147 pp.

MESCHINI E., FRUGIS S. (eds.), 1993 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XX: 1-344.

MONTANARI S., 1994 - Probabile nidificazione di Sterna zampenere, *Gelochelidon nilotica*, presso Ravenna nel 1992. *Riv. ital. Orn.*, Milano, 64 (1): 83.

TINARELLI R., 1988 - Importanza dei bacini di decantazione degli zuccherifici per la nidificazione e la sosta dell'avifauna acquatica. *Picus*, 14: 31-39.

TUCKER G.M. & HEATH M.F., 1994 - Birds in Europe: their conservation status; Birdlife Conservation series n. 3. *Birdlife International*, Cambridge: 600 pp.

Indirizzo degli autori:
Costa M., via Madonna delle Stuoie, 78 - 48022 Lugo (RA)
Ricci R., via Reale, 363 - 48010 Mezzano (RA)